

Operazione contro organizzazione criminale turca: 17 arresti

Si è conclusa un'operazione contro un'organizzazione criminale turca attiva in Italia e in Europa, condotta dalla Squadra mobile di Como e dalla Sezione investigativa del Servizio centrale operativo (Sisco) di Milano coordinate dal Servizio centrale operativo (Sco) della Direzione centrale anticrimine della Polizia di stato in collaborazione con la Guardia di finanza e con Europol.

Delle diciannove misure emesse dal Giudice per le indagini preliminari del Tribunale di Milano, quattordici cittadini turchi dimoranti nel nostro Paese e altri tre attivi all'estero sono finiti in carcere per associazione per delinquere aggravata anche dalla transnazionalità, banda armata diretta a costituire un'associazione con finalità terroristiche e a commettere attentati terroristici, detenzione e porto illegale di armi micidiali e di esplosivi, traffico internazionale di stupefacenti, omicidio e favoreggiamento dell'immigrazione clandestina.

L'indagine è stata avviata a Como all'inizio di ottobre dello scorso anno quando i poliziotti hanno arrestato tre appartenenti dell'organizzazione criminale mentre cercavano di raggiungere la Svizzera ed erano in possesso di due pistole, di cui una clandestina, numerose munizioni e materiale di propaganda.

L'attività investigativa consentiva di constatare che il capo dell'organizzazione, finito successivamente agli arresti domiciliari per detenzione e porto di arma comune da sparo, continuava a dirigere e coordinare dall'Italia le attività criminali: trasporto di migranti, traffico di stupefacenti, contrabbando di sigarette e di farmaci ma anche la commissione di reati terroristici come l'omicidio di un cittadino turco a Berlino o ancora l'attentato alla fabbrica di alluminio in Turchia avvenuti a marzo scorso.

Quest'ultimo attentato falliva grazie allo scambio informativo tra la Polizia di Stato, l'Interpol e la polizia turca.

Alla Sezione investigativa finanziamento terrorismo della Guardia di finanza di Milano, è stata delegata l'attività d'indagine sui flussi finanziari provenienti dall'estero che permettevano al capo di disporre di somme di denaro contante consistenti.

Nell'operazione che ha coinvolto centinaia di poliziotti, è stato impegnato il personale della Squadra mobile di Como, del Servizio centrale operativo di Roma, delle Sisco di Milano e di Brescia, delle Squadre mobili di Catania, Crotone, Verona, Viterbo, delle Unità operative di primo intervento, del Reparto prevenzione crimine Lazio e Lombardia, delle Unità cinofile di Roma, del Reparto volo di Roma, della Polizia scientifica delle città interessate e della Guardia di finanza di Milano e Roma.

Leonardo Bruno

22/05/2024